

Staino



Inversi

di Bruno Tognolini

Filastrocca dell'ombra

La mia ombra per terra si chiama Rita
Fa le bestie sul muro con tutte le dita
Lei cammina vicina anche se sono stanco
Lei è nera di pelle anche se sono bianco
Mi sta sempre attaccata, perlomeno col piede
Se io corro lei corre, se mi siedo si siede
Solamente la notte non resta con me
Io la cerco nel letto e nel letto non c'è
Se n'è andata volando in un posto lontano
Con le ombre sue amiche tenute per mano
Se ne vanno volando laggiù allo sprofondo
In un prato negretto nell'ombra del mondo
A ballare la danza più nera e più lieve
Abbracciate agli omini di neve
(da Rima Rimani, 2002)

Lorsignori

Il congiurato

Ora anche il premier pensa a un governo Tremonti

Basta, mi sono scocciato. Se il 29 alla Camera non dovessimo farcela lascio tutto in mano a Tremonti...». Le parole pronunciate da Silvio Berlusconi nei giorni scorsi in un consenso ristrettissimo rivelano uno stato d'animo ben lontano da quello di un leader politico in cerca dello scontro finale con il presidente della Camera pur di andare alle elezioni anticipate.

Forse perché la conta per arrivare a 316 voti senza i finiani sta diventando una fatica di Sisifo, o perché passare le giornate con Nucara e Tanoni per un tycoon come lui è una frustrante perdita di tempo. Ma il premier si sta davvero stancando. E Tremonti gli appare l'unico erede possibile, perfetta sintesi di quel berluscoleghismo sempre più cifra politica del suo governo. È forse per questo che

Bossi, pur mostrando pessimismo sulla lealtà di Futuro e libertà all'esecutivo, ha dato comunque atto al Cavaliere di aver avuto ragione sulla consistenza della maggioranza. Se insomma dietro l'angolo della verifica ci può essere l'esecutivo Tremonti, tecnico o politico, prima o dopo le elezioni anticipate, forse la Lega può digerire per ora anche Mannino e Cuffaro.

Speranze leghiste a parte, però l'esecutivo appare davvero in affanno. Il modo in cui la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia ha smentito per l'ennesima volta il presidente del Consiglio sullo stato dell'economia italiana fa capire quanto sia ormai lontano da Palazzo Chigi il mondo degli imprenditori, privi da quasi cinque mesi perfino di un ministro dello Sviluppo economico in grado di

interloquire con loro. Mentre la difesa dell'italianità di Unicredit, secondo gruppo bancario del Paese, è affidata ai Lombard. Una situazione difficile alla quale la politica non appare adeguata. L'attuale maggioranza sembra davvero arrivata al capolinea e nel Palazzo si respira un'aria da resa dei conti che rischia di travolgere da un momento all'altro il governo. Tre giorni fa, appena pubblicata la notizia di Santa Lucia, nei bagni dei Montecitorio uno dei parlamentari che aveva appena reso visita a Palazzo Grazioli si è rivolto a voce alta al vicepresidente della Camera Lupi, considerato il successore di Fini in caso di sue dimissioni, dicendogli «Preparati!». Ma più che ad una seduta parlamentare, quel che resta del centrodestra sembra avviarsi alla battaglia finale. ♦



**Molino
Della Doccia®**

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana